



## Artist News Clippings (Highlights)

**SOLUNA**  
FINE ART



Raffaele Cioffi | b. 1971 in Desio, Italy

**SOLUNA**  
FINE ART



## SUMMARY

### English

- **Colla Arredi** (9 Apr, 2016)

### Italian

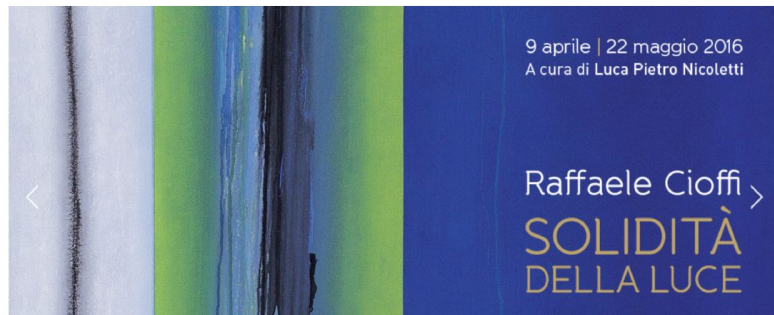
- **Aleteia** (13 Nov, 2020)
- **IL GIORNO a lissone Raffaele Cioffi** (12 Feb, 2021)
- **BrianzArte** (28 Apr, 2021)
- **Città di Lissone** (31 Oct, 2022)
- **Mincio & Dintorni** (15 Nov, 2022)
- **De Angelis Press** (19 Nov, 2022)
- **Arte.it S.r.l.** (19 Nov, 2022)
- **Società per il Palazzo Ducale di Mantova** (13 Jan, 2023)
- **Giornale Diplomatico** (1 Apr 2023)
- **Abbazia di Montecassino Official Website** (15 May 2024)

### Chinese

- **Lifestyle Journal** (3 Oct, 2023)



## Mostra Raffaele Cioffi



Museo Civico Palazzo Cuttica  
via Parma 1 - 15121 Alessandria

Assessorato Cultura e Turismo  
tel. +39 0131 40035

**INAUGURAZIONE**  
sabato 9 aprile 2016  
ore 17.00

**ORARI**  
ven. | sab. | dom.  
15.00 - 19.00

### Solidità della Luce

Exhibition organized by the City of Alessandria, Department of Culture and Tourism.

11 is the number of 190 X 200 cm oil paintings that Raffaele Cioffi has prepared for the Conventional Hall of Cuttic Palace in Alexandria. These paintings are painted between 2015 and 2016 of the same size that will be part of the Civic Museum halls dialoging with the spaces of the Palace.

One of the 11 canvases is a homage to the newly restored Celeste Sphere.

It is a search, his, intending to portray the light through the color. A compact light, which is no longer just a spiritual space, but has the modern experience of the artificial light of monitors and neon, which gives it a full aesthetic dignity. At the same time Raffaele Cioffi's research was questioned about how painting was done through the use of primary structures of artistic language and giving ample space to color as a dense and glazed chromatic dough. His work reaches a dimension of strong interaction with the environment: it becomes a screen that unfolds on a further and unreal dimension. For this reason, as the painter Claudio Olivieri wrote, Raffaele Cioffi's paintings become like "curtains" on a deep dimension made of sudden beams of energy.

Thank you

Mayor  
Maria Rita Rossa

The Councilor for Cultural Heritage and Policy  
Vittoria Oneto

Organizational coordination  
Cristiana Coppi Elisabetta Provera

Organizational secretary  
Martina Bottazzi Nadia Ferretti Giorgio Guerci Matteo Marongiu Roberta Sartor Federica Selleri Sandro Zapparrata Federico Zilio

Photos  
Raffaele Cioffi Alberto Zogno - photo portrait

Contributions to the catalog  
Pietro Finelli

Graphic project  
Monica Ferretti

preparation  
Architects Cristina Colla and Giulio Masoni



# Aleteia <https://it.aleteia.org/2020/11/13/ricerca-assoluto-arte-raffaele-cioffi-opere/>

Posted 13 Nov, 2020



## La ricerca dell'Assoluto nell'arte di Raffaele Cioffi



© Raffaele Cioffi

*Il desiderio appassionato di Trascendenza dell'artista dà vita, in piena pandemia, all'esposizione "Soglie. 2019-2020" accolta dal Museo di Arte Contemporanea di Lissone*

[Clicca qui per aprire la galleria fotografica](#)

[Clicca qui per aprire la galleria fotografica](#)

La Chiesa Cattolica non è mai stata estranea all'arte moderna ma è stato il Concilio Vaticano II (1962-1965) che ha inaugurato un'inedita fase di apertura all'attualità, con un'attenzione forte verso la cultura contemporanea.

### Arte contemporanea e Assoluto

Questo percorso è iniziato tra gli anni Sessanta e Settanta con la costituzione, da parte di San Paolo VI, della prima collezione di arte contemporanea del Vaticano (*Papa Paolo VI ha iniziato a parlare pubblicamente di arte contemporanea nel 1963 e nel 1973 ha fondato la prima "Collezione d'Arte Religiosa Moderna" dei Musei Vaticani*), in questo senso espressioni artistiche mai prima considerate dalla Chiesa divengono anch'esse, ufficialmente, strumenti di nuova evangelizzazione.

Nel tempo questa linea è proseguita con i successori di Papa Montini, attraverso le attente lezioni dei pontefici san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI ed infine, giungendo ai nostri giorni, con le esortazioni apostoliche di Papa Francesco, il quale ha sottolineato il concetto di bellezza come espressione di Dio e l'importanza dei nuovi linguaggi delle arti quali strumento di parabola e via di rivelazione (*Papa Francesco, esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", n. 167*).

L'arte contemporanea, certamente, non può trovare risposte definitive al mistero della Fede ma esprime le ragioni di una profonda inquietudine che, solo cercando di ascendere verso l'Assoluto, l'Uomo è in grado di quietare, e soddisfacendo in ciò il bisogno di purezza, bellezza, verità, che è insito in lui.

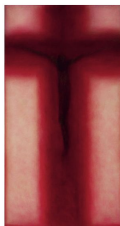
In raffronto a questo quadro di valori, nel panorama attuale, emerge l'esiguità di artisti contemporanei, soprattutto astratti e di giovane generazione, che manifestino con chiarezza la propria appartenenza alla cultura cattolica.

### Raffaele Cioffi, "Alla luce della croce"

Tra questi pochi vi è senz'altro il pittore Raffaele Cioffi (Desio, 1971) il quale ha sempre mantenuto, come faro della sua ricerca, l'espressione visiva di un collegamento tra dimensione fisica e dimensione spirituale, pur non essendo un artista "religioso" nel senso stretto del termine.

L'occasione in cui Cioffi esprime un chiaro interesse verso la simbologia cristiana avviene nel 2014, con la sua mostra "Alla luce della croce" al Museo di Arte Sacra di Villa Clerici a Milano: tema importante, e dall'artista molto sentito, quello appunto della croce, inteso quale simbolo assoluto di salvazione dell'Uomo.

L'artista, in quell'occasione, interpreta l'icona cristiana in modo originale: un'immagine appena accennata, che emerge verso chi guarda attraverso aloni di luce e riflessi di colore, esprimendo in modo efficace la sintesi pura del suo significato e il carattere della sua trascendenza.



Galleria fotografica >

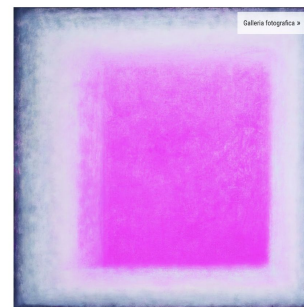
### "Soglie", non "porte"

In questi giorni di novembre 2020 - non senza notevoli difficoltà a causa della pandemia in atto - l'artista allestisce un'esposizione in uno dei musei più importanti del nord Italia, il MAC - Museo di Arte Contemporanea di Lissone, città dove lavora e nella quale ha sviluppato gli ultimi anni della sua ricerca che sono i passi più recenti di una attività artistica trentennale condotta in Italia e nel mondo.

La mostra, che chi scrive ha curato, si intitola "Soglie. 2019-2020" e presenta, nei vasti spazi del primo piano del museo, lavori inediti degli ultimi due anni e, soprattutto, grandi tele di due metri per due realizzate appostamente per l'evento.

Il titolo scelto non è casuale: appunto "soglie", non "porte", proprio perché il termine sottolinea una demarcazione metafisica, non tangibile ma percepibile, che definisce il varco tra la dimensione fisica e il luogo dello spirito (e non solo della mente, cioè dell'immaginazione).

Dunque non si tratta più di partire da un simbolo preciso, come aveva fatto con la croce, ma di suggerire un movimento interiore stimolato da immagini al limite del definibile, di provocare una riflessione su ciò che noi possiamo percepire oltre la nostra dimensione umana.



### Trascendenza

Questo desiderio appassionato di "trascendere" rappresenta l'essenza del fare pitture di Raffaele Cioffi: oltrepassare la dimensione visibile e reale dell'opera d'arte provocando nell'osservatore una narrazione interiore, innescata proprio dalle sensazioni estetiche delle sue visioni.

In questo modo si attua il primato della pittura astratta (nelle sue varie espressioni), troppo spesso svalutata come incomprensibile, criptica, sfuggente. In realtà capace di condurre lo spettatore verso stimoli profondi che trovano nella psiche, nell'inconscio, il terreno fertile per innescare la percezione del nostro intimo essere.

Le "Soglie" di Raffaele Cioffi aprono allo spettatore un mondo, di colore e di luce, in cui le composizioni pittoriche, caratterizzate da crome filigranati e porose, costruite con una complessa tecnica di stratificazione dei pigmenti, permettono di coinvolgere chi guarda in una esperienza visiva sorprendente.

### Bisogno universale di speranza

Ed è il colore l'elemento che trionfa nel linguaggio del pittore, un colore che sembra dissolversi e ricomporsi, facendo emergere, tra vapori e riflessi impossibili, le sfuggenti "soglie" fluttuanti. Questi varchi, in apparenza continua pulsazione, sembrano oltrepassare il piano fisico della tela con un affascinante effetto tridimensionale.

L'artista, in questo modo, costruisce una pittura che esalta il ruolo dell'osservatore, elevato a protagonista di una esperienza di viaggio attraverso i passaggi ultra-dimensionali che gli aloni e i riflessi da lui creati, immediatamente, suggeriscono.

Mediante le sue opere Cioffi sottolinea il senso di una profonda presa di coscienza che investe la figura dell'artista quale interprete di un bisogno universale di speranza. Una rivelazione attesa, che superi la condizione oggettiva, talvolta difficile, in cui tutti noi ci troviamo.





## EVENTI & PERSONAGGI

Da oggi e fino al 25 aprile le sale del museo ospiteranno le creazioni dell'artista

### Le "Soglie" di Raffaele Cioffi nelle sale del Mac di Lissone

L'esposizione del pittore desiano è stata curata dal critico Alberto Barranco di Valdivieso. Presentati i lavori realizzati negli ultimi 2 anni

**LISSONE**  
di Fabio Luongo

**Opere evocative e poetiche,** fatte di colore e luce. Dipinti che aprono profondità e soglie ottiche che invitano a cercare altre dimensioni, zone intime ed emozionali che, grazie all'immaginazione, spingono a liberarsi dalle paure. E' quanto propone la nuova mostra allestita al Museo d'Arte Contemporanea di viale Elisa Ancona, dove a esporre è un artista del territorio: un modo per ripartire da vicino guardando lontano, provando a seminare, attraverso l'arte, voglia di ricominciare e sperare. Da oggi e fino al 25 aprile le sale del MAC ospiteranno le creazioni dell'artista 50enne di origini desiane e lissonesi d'adozione Raffaele Cioffi, raccolte nella mostra intitolata «Soglie 2018-2020», curata dal critico Alberto Barranco di Valdivieso. A comporre l'esposizione sono lavori inediti realizzati negli ultimi due anni e, soprattutto, grandi tele pensate appositamente



per gli spazi del Museo. Ideata come coronamento di un'attività trentennale passata per galle-

**L'INVITO DI SGARBI**  
**In passato ha partecipato alla 54esima Biennale allestita a Torino**

rie private e istituzioni pubbliche in Italia e in vari Paesi del mondo, la mostra rappresenta un capitolo nuovo nel percorso di Cioffi.

«Le sue composizioni - spiegano dal MAC -, dai movimenti cromatici fibrillanti e porosi, costruite con una complessa tecnica di sovrapposizione dei pigmenti e con un movimento ner-

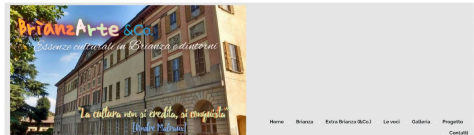


Cioffi (a sinistra) col curatore Barranco

voso del pennello, permettono di coinvolgere l'osservatore attraverso un'esperienza di profondità e intensità iperdimensionali. Le particelle di colore disegnano misteriose «soglie» oscillanti e fulcri ottici in continua pulsazione, che oltrepassano il

piano fisico della tela. La ricerca artistica di Cioffi testimonia l'esistenza di ulteriori possibilità di immaginazione e di comprensione, oltre le nostre paure, indotte o autoindotte».

**Nato a Desio nel 1971,** Cioffi ha iniziato ad appassionarsi alla pittura frequentando il liceo artistico «Papa Ratti». Si è poi formato all'Accademia di Brera e nell'incontro con maestri come Claudio Olivieri e Mario Raciti. Le prime esposizioni datano agli anni Novanta e la prima personale al 2001. Ha poi proposto al pubblico le sue opere in vari musei e gallerie d'Italia, in Svizzera, in Germania e a Hong Kong. Dieci anni fa ha partecipato, su invito di Vittorio Sgarbi, alle iniziative della 54esima Biennale di Venezia allestita a Torino. Visite dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il giovedì sera fino alle 21. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria chiamando lo 039/2145174 o lo 039/7397202, oppure scrivendo a prenotazioni.museo@comune.lissone.mb.it.

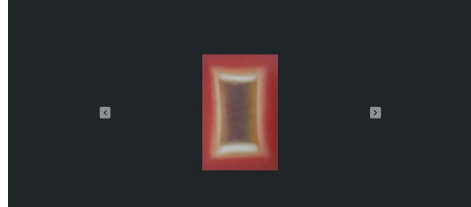


### La riflessione sfida 'l'arte veloce', il cammino di luce di Raffaele Cioffi



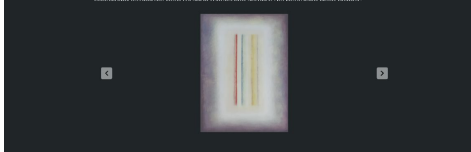
Immagino di stare una porta affacciata su un versante colpito da una luce frastagliata che non ci suona esattamente familiare perché innaturale. Su questo piano d'inalzabile evidenza si colloca in modo inequivocabile l'origine della pittura anticonica di **Raffaele Cioffi** (1972). Moderno studioso di questo elemento cinesico vibrale, già gli Impressionisti, affascinati dalle perturbazioni ottiche provocate da quei colori primordiali, avevano avvertito, sotto l'incisione imperiosa dell'incidenza sul penetrare della realtà nei loro stessi organismi naturali. Qui però il uso di luce evocata sembra indicare chiaramente una forte uterazione, artificiale. I suoi riferimenti più prossimi ci portano in primis ai massimi esponenti del **Color Field Painting**, con la scuola nordamericana di **Barnett Newman**, **Moris Louis** e **Mark Rothko** in prima linea, preconcitrici di un lungo viaggio concettuale dedicato al tema luminoso che attraversa tutta la seconda metà del Novecento. Un argomento in Italia "scosso" dall'astrattismo di **Claudio Olivetti** e **Meris Berti**, eredi dell'ormai lontano e ormai scosso. Così il più inquietante meglio il percorso pittorico di Raffaele, nato a Desio e da alcuni anni "adottato" da Isome, per via dello studio d'artista ricavato da una vecchia casa-casina, da lui ristrutturata con gusto moderno nella città brianzola del design.

"La mia pittura nasce con l'intento di essere meditata in silenzio, lentamente. Esige uno spazio di studio per sé per essere assaporata. In questo tipo di visione sono ben consapevole di andare in senso contrario all'idea di fruizione d'arte veloce che va per la maggiore al giorno d'oggi. La volontà di qualità di portare con un'attenzione rigorosa e costante con una linea dimensionale che nel tempo ho sviluppato secondo modalità ben studiate, attraverso un'evoluzione dello stile che passa per così pittorici. In particolare attingo di volta in volta elementi di ispirazione da molti diversi per creare questo effetto stordimento sul supporto, che molti profili nel Novecento hanno reso tantissime volte formali. In qualche caso addirittura senza il ricorso a strade riuscite, se pensiamo ai tagli di **El Lissitzky** e **Embarca**".



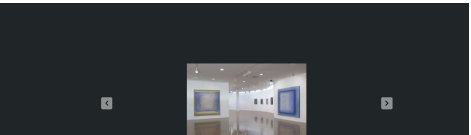
Su un settore visibile come detto già molto battuto, da lui in Italia che all'estero, i lavori di Raffaele si inseriscono in questo filone a pieno titolo, con una formula a primo impatto tutt'altro che canonica e già vista. Un linguaggio inedito, proposto senza i canoni e le pretese di una certa arte appariscente del nostro tempo, al passo anche con le induzioni offerte dal contesto del 2019 stesso. Lungo da lui questo direttore questi bagliori sono e soltanto come eredi di natura puramente spirituale, non per quanto lo riguarda, a soffermarsi con un ciclo più spiccatamente religioso, dedicato al valore sacro della sua immagine, oltre che agli abbi dotati, con una bella dicitura alla Trinità. Negli anni '90, ricade dalla formazione di Berra, dove ancora mettere ordine alla sua ricerca, ma già un'indagine senza difficoltà in tutta previsione per il campo artistico rispetto al tema figurato. Le grandi tele monochrome d'ispirazione tosta blu, gialle e rosse della metà del decennio ci riportano senza grossi sforzi a nomi del peso specifico di **David Simpson**, che hanno fatto del colore cromatico "limitato" uno stile personale universalmente riconosciuto.

Il carattere richiama chi deve ancora luce fuori in tutta la sua disomogeneità. Solo di tanto in tanto affiora qualche ritratto di luce scura. E' una riflessione luminosa più veloce non tarda ad impregnare con forza sorprendente a fine decade nel ciclo del Visivo, dove la componente luminosa si traduce in complete viaggiamenti quadrate che svelano il precedente in **Robbio**. Nei primi anni Duemila la pittura di Raffaele si attesta su un modello che compone sfondi fluidi in frange di colore mitezza e in bagliori, spesso sotto allo spot verticalmente dove la tela pare assumere gradualmente la dimensione di una scena teatrale, o meglio, di un spazio, arricchito da inserti chiari e colorati di sintonia. Un modo di operare che lo accompagna per un'altra decade. "Una tappa fondamentale di questa fase per me è stato l'approfondimento delle strati stratificati di **Gerard Richter**, che non ho indagato come ad andare a finire direttamente alla sua eredità come lo studio tedesco di Colonia, secondo me eccelsamente occasionale per l'idea dell'infinito sviluppo orizzontale proposto, nonostante sia rimato parzialmente deluso dall'ordine del maestro in occasione della mia visita senza preavviso. Bene, inserendo questi inserti alla maniera di Fontana ho di fatto appreso un indotto temporale alle sue lavorazioni che in precedenza mancavano di questo elemento. A differenza di Fontana per rendere questa rievocazione temporale non mi sono mantenuto sempre nel dominio della pittura".



Le sue composizioni della materia chiara trovano sedi ossessive contemplative di suo stile classico, nel senso di raffinato in senso che aggrava lo stato contemplativo di un'opera che mi illa ad essere attraversata, come la sfarzosa **Villa Pisani di Stra** (Venezia) o **Villa Bagatti Valsecchi di Varedo**. Fioritura inevitabile per il codice di Raffaele quello sacro e della Salvezza diventa tema e passaggio in qualche misura obbligato per l'urgenza matura nell'arte d'arte argomenta altri in suo soggetto prediletto. La linea affiora questo nuovo capitolo delicato e sperimentale alla sua maniera, ossia evocando una luce a forma di Croce, dove non appare la figura di Gesù crocifisso, che viene lasciato alla sensibilità religiosa di ognuno immaginare o meno, e dove l'ispirazione conduce ad una porta sul figurato, che sta a noi decidere se aprire. La scelta dei colori fuori dall'ordinario, violetti e verdi innaturali, è altamente indicativa dell'esperienza mistica che la visione della Croce comporta sempre e comunque, da qualsiasi punto di vista.

L'attorevole indagine della luce gli indica di portare nel 2018 delle opere appostamente pensate alla **Biennale della Luce di Francoforte Luminale**, dove al centro delle tele compaiono fasce colorate come arcobaleni verticali, sono come tubi a neon colorati, magenta e giallo in contestazione, che ricoprono titoli di prestazioni più cape. Documenti in due dimensioni in cui si avventano le tracce del mirabilismo degli scultori della luce d'oltralpe, **Flavin o Turrell**. E' di così il profilo, un nuovo corso in cui l'artista risolveva una sequela di lavori che richiamano i rimandi ai fine anni '70, con un effetto però vaporizzato, che dà il titolo **Vapors of Light** al nucleo di opere che poco più tardi si evolvono nella **Soglie**. Il ritorno allo stile viene rievocato di Baffone, esplicito in **MAC** e **Litane** nella mostra in corso al museo cittadino. Tra il 23 maggio, curata da Alberto Baracco di Valdiviso con molte tele di grande formato. Rispetto agli esordi si nota come la luce si vaporizza in tante increspature, generata dal colore fibrillante, attraverso un movimento pivotante del pennello. E' infine conferma in ordine di tempo la ricerca portata avanti nel corso della l'indagine ancora, ma che da quell'indagine notoriamente agitata prende una deriva ludonoma e più dolce respirata a cercare quello soglie fusate finalmente oltre la **Mac**, **Soglie** che forse, non sono poi così distanti come pensiamo.



## Un sostegno all'arte del futuro: il Progetto Pittura

Per rimarcare il suo ruolo di artista senza (esigenze di compromessi), ha ideato un progetto favorevole dall'impresa personale e aperta a chi cerca di inserirsi in un sistema sempre più chiuso e legato al circolo della galleria: è **Progetto Pittura**, nato all'interno del suo spazio di lavoro di via Sallini. Obiettivo, dare visibilità ad artisti emergenti con mostre fugaci. "Ho pensato a questo spazio come ad una piccola vetrina promozionale che esula dall'idea convenzionale di galleria, perché occasionalmente tolgo le mie tele dalle pareti, cercando di valorizzare con il banco di questo ambiente, durante mostre molto brevi, artisti ancora lontani dalla mia concezione d'arte. Soltanto promuovo un'azione alla volta (ho cominciato con **Federico Lissoni**, ma ho dato fiducia anche a due coppie di autori russi, **Alexander Vinogradov**, **Maria Pogorzelskaya**, **Tatiana Korolkova** e **Alexander Pogorzelsky**). La luce del suo studio si sposta dolcemente con il suo fare pittorico, ma è inclusiva verso chi alle prime armi, vuole lasciare un segno in questo settore".

► **Matteo Lucchini** - 28 aprile 2021  
► **Instagram** [brianzarte](#) [raffaeleciuffi](#)



# Città di Lissone

[https://www.comune.lissone.mb.it/Museo-Arte\\_contemporanea-RAFFAELE-CIOFFI-SOGLIE-2018-2020](https://www.comune.lissone.mb.it/Museo-Arte_contemporanea-RAFFAELE-CIOFFI-SOGLIE-2018-2020)

Posted 31 Oct, 2022



Città di Lissone



Cerca nel sito

Home / Museo d'Arte Contemporanea / Mostre in corso / 2020 / Novembre / SOGLIE 2018-2020



Museo d'Arte Contemporanea

## RAFFAELE CIOFFI

Lissone e il suo museo

Mostre in corso

Archivio Mostre

Eventi

IL PREMIO LISSONE

Premio Lissone 1946 - 1967

PREMIO LISSONE DESIGN

Informazioni

Sposi al Museo

BookShop

### SOGLIE 2018-2020

PROROGATA al 23 maggio



**febbraio - 25 aprile 2021**  
INGRESSO LIBERO previa prenotazione

da effettuarsi telefonicamente al numeri **039 2145174 - 039 7397202**  
o inviando una mail all'indirizzo  
**prenotazioni.museo@comune.lissone.mb.it**

[IL TRAILER DELLA MOSTRA](#)

Raffaele Cioffi espone per la prima volta al MAC di Lissone, la città dove ha sviluppato gli ultimi anni di ricerca. L'esposizione, curata da Alberto Barranco di Valdivieso, è il coronamento di una attività trentennale presso gallerie private e istituzioni pubbliche, in Italia e nel mondo.

La mostra "Soglie 2018\_2020" presenta lavori inediti degli ultimi due anni e, soprattutto, grandi tele realizzate appositamente per gli spazi del Museo, opere che aprono un capitolo nuovo nel percorso dell'artista; un lavoro di grande accuratezza, che esprime esiti di una raggiunta maturità intellettuale, pur conservando l'istinto sensuale per la disciplina pittorica che da sempre alimenta il suo impegno.

L'artista manifesta, oggi più che mai, la capacità di declinare il linguaggio di una pittura che si dilata nel suo spazio suggerendone l'estensione oltre lo stesso supporto, secondo paradigmi che superano l'articolazione della "pittura in sé". Cioffi rimane entro quello spazio di esperienza, seguendo un metodo di lavoro coerente, senza fare proprio il distacco emozionale e "narrativo" della scuola aniconica. L'artista sceglie, piuttosto, una direzione evocativa e poetica fatta di colore e di luce. Le sue composizioni, dai movimenti cromatici fibrillanti e porosi,

costruite con una complessa tecnica di sovrapposizione dei pigmenti e con un movimento del pennello pivotante e nervoso, permettono di coinvolgere l'osservatore attraverso una esperienza di profondità e intensità iperdimensionali. Le particelle di colore, che sembrano dissolversi in un moto perpetuo e metafisico, si rivelano allo sguardo per gradi successivi, disegnando misteriose "soglie" oscillanti e fulcri ottici in continua pulsazione verso vettori che oltrepassano il piano fisico della tela. Una ricerca, quella di Cioffi, che volutamente non si ferma alla semplice immanenza dell'oggetto pittura ma esprime il desiderio appassionato, feroce, doloroso, finanche romantico, di trascendere la nostra dimensione reale, la dimensione nella quale esiste l'opera ed esiste l'osservatore.

La ricerca artistica di Raffaele Cioffi testimonia l'esistenza di ulteriori possibilità di immaginazione e di comprensione, oltre le nostre paure, indotte o autoindotte. Le sue "macchine pittoriche", i suoi portali, agiscono tramite il meccanismo - ancora in gran parte misterioso - che l'arte provoca nell'essere umano, non solo nella sua mente razionale ma nella sfera istintiva più profonda, in quelle zone segrete che sono i veri accessi alla libertà dalle catene della "verità tangibile". Per Cioffi la pittura è il diaframma liberatorio e la spinta motrice verso dimensioni che, da sempre, sono presenti dentro di noi.

In occasione della mostra verrà editato un catalogo a cura di Alberto Barranco di Valdivieso con testi di Claudio Olivieri e Roberto Casiraghi.

### Biografia

Raffaele Cioffi nasce a Desio (Milano) nel 1971, vive e lavora a Milano Lissone. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera con Luciano Fabro ma chiarisce l'orientamento della sua ricerca con maestri quali Claudio Olivieri e Mario Raciti. Nel corso degli anni espone in mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, presso i istituzioni pubbliche e private, tra cui: Young Museum di Mantova Revere; Museo di Arte Moderna di Varese; Museo Nazionale di Villa Pisani a Venezia Stra; 54° Biennale di Venezia a Torino; Villa Bagatti Valsecchi a Varedo Monza.

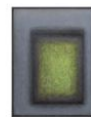
### SOGLIE 2018\_2020



"Soglia",  
2020,  
199,5x90  
cm



"Soglia blu",  
2019,  
200x200 cm



"Soglia",  
2019, 80x60  
cm



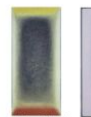
"Soglia",  
2019,  
200x150 cm



"Soglia",  
2019,  
200x150 cm



"Soglia  
rosa", 2019,  
80x60 cm



"Soglia",  
2020,  
199,5x90  
cm



"Soglia",  
2020, 80x60  
cm



"Soglia",  
2020,  
80x60  
cm



[Ritorna all'Album](#)





# Mincio & Dintorni

<https://mincioedintorni.com/2022/11/15/mostra-di-raffaele-cioffi-luce-ombra-pittura-museo-nazionale-palazzo-ducale-la-galleria-di-mantova/>

Posted 15 Nov, 2022

## Mostra di RAFFAELE CIOFFI, LUCE OMBRA PITTURA – Museo Nazionale PALAZZO DUCALE LaGalleria di MANTOVA

15 NOVEMBRE 2022 / MINCIO&DINTORNI

Una visione essenziale della pittura, un'astrazione assoluta che vuole porre il visitatore al centro di una profonda esperienza visiva e sensoriale.



Raffaele Cioffi, Passaggi, 2022, olio su tela

La mostra **"Luca Ombra Pittura"** dell'artista **Raffaele Cioffi**, in programma negli spazi de **"LaGalleria"** del **Museo Nazionale del Palazzo Ducale di Mantova** dal **19 novembre al 31 dicembre 2022**, patrocinata dal **Comune di Mantova** e curata da **Alberto Barranco di Valdivieso**, si snoda lungo tre sale per una riflessione sul percorso pittorico di Cioffi degli ultimi due anni: un universo poetico narrato attraverso diciassette tele, quasi tutte di grandi dimensioni, che offrono un nuovo orizzonte interpretativo che va oltre la pittura stessa e che chiede al visitatore di "entrare dentro" le opere e "attraversarle", per ritrovarsi in un'altra dimensione.



Raffaele Cioffi, Soglia, 2021, olio su tela

L'intera **narrazione post-aniconica** della pittura di Raffaele Cioffi mostra come l'artista cerchi e trovi di volta in volta la dissolvenza dell'immagine nella luce e nel colore, per un'astrazione estremamente moderna, dalla colorazione pastosa e dalla forte valenza spirituale, che rispecchiano un timbro romantico dell'anima che si traduce in una pennellata forte, densamente espressiva e coinvolgente.

L' **allestimento della mostra**, pensato e ideato in ogni suo dettaglio dal critico d'arte **Alberto Barranco di Valdivieso** in un equilibrio perfetto fra spazi pieni e vuoti, si sviluppa attraverso tre sale in un crescendo musicale che si fa sinfonia nella terza e ultima stanza.



Raffaele Cioffi in studio

**"Luca Ombra Pittura"** è la sintesi estrema di quello che oggi è Raffaele Cioffi come pittore, espressione di tutto ciò che ha sperimentato e assorbito, per poi tradurlo secondo la sua sensibilità, il suo talento e la sua cultura, nonché il risultato di rapporti personali profondi con artisti dello spessore di **Valentino Vago, Claudio Verna, Claudio Olivieri**.

Anche su questo solco intellettuale e umano si muove l'odierna pittura di Raffaele Cioffi, che spinge lo spettatore in un viaggio immersivo nel suo universo segnico, evocativo e poetico, nonché spazio di riflessione dell'artista sullo "stato dell'arte" della sua stessa arte.



## Raffaele Cioffi "Luce Ombra Pittura"

Una visione essenziale della pittura, un'astrazione assoluta che vuole porre il visitatore al centro di una profonda esperienza visiva e sensoriale



**Data:** 19 novembre - 31 dicembre 2022. Vernissage sabato 19 novembre ore 11

**Ora:** Venerdì dalle 15.00 alle 8.00; sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00. Giovedì 8 Dicembre dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00 . Nei giorni 27, 28, 29, 30 Dicembre dalle 15.00 alle 18.00

**Luogo:** Museo Nazionale del Palazzo Ducale - LaGalleria.Arte Contemporanea. Piazza Sordello 40, Mantova

*Un universo poetico narrato attraverso diciassette tele, quasi tutte di grandi dimensioni, che offrono un nuovo orizzonte interpretativo che va oltre la pittura stessa e che chiede al visitatore di "entrare dentro" le opere e "attraversarle", per ritrovarsi in un'altra dimensione.*

La mostra "Luce Ombra Pittura" dell'artista Raffaele Cioffi, in programma negli spazi de "LaGalleria" del Museo Nazionale del Palazzo Ducale di Mantova dal 19 novembre al 31 dicembre 2022, patrocinata dal Comune di Mantova e curata da Alberto Barranco di Valdivieso, si snoda lungo tre sale per una riflessione sul percorso pittorico di Cioffi degli ultimi due anni.

L'intera narrazione post-aronica della pittura di Raffaele Cioffi mostra come l'artista cerchi e trovi di volta in volta la dissolvenza dell'immagine nella luce e nel colore, per un'astrazione estremamente moderna, dalla colorazione pastosa e dalla forte valenza spirituale, che rispecchiano un timbro romantico dell'anima che si traduce in una pennellata forte, densamente espressiva e coinvolgente.

L'allestimento della mostra, pensato e ideato in ogni suo dettaglio dal critico d'arte Alberto Barranco di Valdivieso in un equilibrio perfetto fra spazi pieni e vuoti, si sviluppa attraverso tre sale in un crescendo musicale che si fa sinfonia nella terza e ultima stanza.

Tra le opere esposte, alcune appartengono al ciclo precedente delle *Soglie*, volutamente inserite dal curatore perché preludono alla nuova serie dei *Passaggi* e aiutano il visitatore a cogliere il **trapasso da una pittura caratterizzata da tonalità rarefatte e delicate a una giocata su contrasti più accentuati**, dove la struttura stessa della pittura diventa marcata, l'opera viene addosso e chi guarda è catapultato dentro il quadro.

Spiega Alberto Barranco di Valdivieso: "Questa nuova serie di lavori presenta un'impronta chiaroscurale marcata. L'uso della luce e dell'ombra appare più netto, drammatica, come lo stesso assetto linguistico delle composizioni, maggiormente sintetico e introspettivo rispetto al passato".

I *Passaggi* di Raffaele Cioffi sono una specie di "ingrandimento" di particolari delle opere precedenti e creano un universo poetico straordinario, dove la cifra stilistica del pittore - la **pennellata "pivotante"** come la definisce Alberto Barranco - si concretizza in una pittura introspettiva dalla fortissima tensione scenica.

La narrazione è costruita per sovrapposizione di pigmenti a formare un fitto reticolo che incide sulla stessa percezione retinica di chi osserva: un impatto emotivo dato anche dal netto contrasto con il "campo di luce" che contraddistingue l'altra parte della tela.

"Luce Ombra Pittura" vuole essere un momento di riflessione sull'evoluzione della pittura di Raffaele Cioffi, contrassegnata da una evidente e sempre più scavata sapienza espressiva, per composizioni di estrema forza, sintesi ed efficacia, che rimandano a una implicita valenza spirituale della sua astrazione.

"Luce Ombra Pittura" è la sintesi estrema di quello che oggi è Raffaele Cioffi come pittore, espressione di tutto ciò che ha sperimentato e assorbito, tradotto secondo la sua sensibilità, il suo talento e la sua cultura, nonché il risultato di rapporti personali profondi con artisti dello spessore di **Valentino Vago, Claudio Verna, Claudio Olivieri**.

Anche su questo solco intellettuale e umano si muove l'odierna pittura di Raffaele Cioffi, che spinge lo spettatore in un viaggio immersivo nel suo universo segnico, evocativo e poetico, nonché spazio di riflessione dell'artista sullo "stato dell'arte" della sua stessa arte.

Comunicato stampa Luce Ombra Pittura

Immagini alta risoluzione



### CONTATTI

Via Francesco Arese, 18  
20159 Milano  
+39 345 7190941  
[info@deangelispress.com](mailto:info@deangelispress.com)

### CATEGORIE

EVENTI INTERNAZIONALI  
EVENTI NAZIONALI  
MOSTRE  
NO PROFIT / AZIENDE

### LINK RAPIDI

HOME  
CHI SIAMO  
NEXT GEN ART  
CONTATTI



THE MAP OF ART IN ITALY

giugno 27 giugno 2024

HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE FOTO VIDEO SPECIALI ARCHIVIO

HOME > MOSTRE

## RAFFAELE CIOFFI. LUCE OMBRA PITTURA



Raffaele Cioffi, Soglia, 2021, olio su tela, cm. 150x200

Dal 19 Novembre 2022 al 31 Dicembre 2022

MANTOVA

LUOGO: Museo Nazionale del Palazzo Ducale - LaGalleria. Arte Contemporanea

INDIRIZZO: Piazza Sordello 40

ORARI: venerdì 15.00-18.00; sabato e domenica 10.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00. 8 Dicembre 10.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00 27, 28, 29, 30. Dicembre 15.00 - 18.00

CURATORI: Alberto Barranco di Valdivieso

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

Una visione essenziale della pittura, un'astrazione assoluta che vuole porre il visitatore al centro di una profonda esperienza visiva e sensoriale.

La mostra **"Luce Ombra Pittura"** dell'artista **Raffaele Cioffi**, in programma negli spazi de **"LaGalleria"** del **Museo Nazionale del Palazzo Ducale di Mantova dal 19 novembre al 31 dicembre 2022, patrocinata dal Comune di Mantova e curata da Alberto Barranco di Valdivieso**, si snoda lungo tre sale per una riflessione sul percorso pittorico di Cioffi degli ultimi due anni: un universo poetico narrato attraverso diciassette tele, quasi tutte di grandi dimensioni, che offrono un nuovo orizzonte interpretativo che va oltre la pittura stessa e che chiede al visitatore di "entrare dentro" le opere e "attraversarle", per ritrovarsi in un'altra dimensione.

L'intera **narrazione post-aniconica** della pittura di Raffaele Cioffi mostra come l'artista cerchi e trovi di volta in volta la dissolvenza dell'immagine nella luce e nel colore, per un'astrazione estremamente moderna, dalla colorazione pastosa e dalla forte valenza spirituale, che rispecchiano un timbro romantico dell'anima che si traduce in una pennellata forte, densamente espressiva e coinvolgente.

L'**allestimento della mostra**, pensato e ideato in ogni suo dettaglio dal critico d'arte Alberto Barranco di Valdivieso in un equilibrio perfetto fra spazi pieni e vuoti, si sviluppa attraverso tre sale in un crescendo musicale che si fa sinfonia nella terza e ultima stanza. Tra le opere esposte, alcune appartengono al ciclo precedente delle **Soglie**, volutamente inserite dal curatore perché preludono alla nuova serie dei **Passaggi** e aiutano il visitatore a cogliere il **trapasso da una pittura caratterizzata da tonalità rarefatte e delicate a una giocata su contrasti più accentuati**, dove la struttura stessa della pittura diventa marcata, l'opera viene addosso e chi guarda è catapultato dentro il quadro.

Spiega **Alberto Barranco di Valdivieso**: *"Questa nuova serie di lavori presenta un'impronta chiaroscurale marcata, ecco perché l'uso della luce e dell'ombra appare più netta, drammatica, come lo stesso assetto linguistico delle composizioni, maggiormente sintattico e introspettivo rispetto al passato, declinato per tagli costruttivi di campo dal margine netto e con scelte cromatiche meno squallanti"*.

I **Passaggi** di Raffaele Cioffi sono una specie di "ingrandimento" di particolari delle opere precedenti e creano un universo poetico straordinario, dove la cifra stilistica del pittore - **la pennellata "pivotante"** come la definisce Alberto Barranco per sottolineare "una stesura per colpi di pennello secondo orbite sempre diverse" - si concretizza in una pittura introspettiva dalla fortissima tensione scenica, costruita per sovrapposizione di pigmenti a formare un fitto reticolo che incide sulla stessa percezione retinica di chi osserva: un impatto emotivo dato anche dal netto contrasto con il "campo di luce" che contraddistingue l'altra parte della tela, che porta chi osserva a "bloccarsi" di fronte all'opera mentre la pittura è come se sconfinasse dalla tela e lo avvolgesse lentamente.

**"Luce Ombra Pittura"** vuole essere un momento di riflessione sull'evoluzione della pittura di Raffaele Cioffi, contrassegnata da una evidente e sempre più scavata sapienza espressiva, per composizioni di estrema forza, sintesi ed efficacia, che rimandano a una implicita valenza spirituale della sua astrazione.

**"Luce Ombra Pittura"** è la sintesi estrema di quello che oggi è Raffaele Cioffi come pittore, espressione di tutto ciò che ha sperimentato e assorbito, per poi tradurlo secondo la sua sensibilità, il suo talento e la sua cultura, nonché il risultato di rapporti personali profondi con artisti dello spessore di **Valentino Vago, Claudio Verna, Claudio Olivieri**.

Anche su questo solco intellettuale e umano si muove l'odierna pittura di Raffaele Cioffi, che spinge lo spettatore in un viaggio immersivo nel suo universo segnico, evocativo e poetico, nonché spazio di riflessione dell'artista sullo "stato dell'arte" della sua stessa arte.



# Società per il Palazzo Ducale di Mantova

<https://www.societapalazzo-ducalemantova.com/2023/01/13/una-grande-tela-di-raffaele-cioffi-donata-al-ducale/>

Posted 13 Jan, 2023



## Una grande tela di Raffaele Cioffi donata al Palazzo Ducale

DI UFFICIO STAMPA SOCIETÀ PER IL PALAZZO DUCALE 13 GENNAIO 2023



Il pittore milanese Raffaele Cioffi, a conclusione della sua mostra monografica presso lo spazio LaGalleria Arte Contemporanea, ha donato una sua tela alle collezioni di Palazzo Ducale.

La mostra "Luce. Ombra. Pittura" sull'artista milanese contemporaneo Raffaele Cioffi, curata da Alberto Barranco di Valdivieso, si è conclusa il 31 dicembre 2022. Al termine dell'esposizione, il pittore Raffaele Cioffi ha voluto ringraziare Palazzo Ducale per l'ospitalità donando una delle sue opere esposte in mostra. Si tratta di una tela di grandi dimensioni dal tema figurativo di matrice astratta, su un'ampia varietà di toni rossi e gialli, intitolata "Passaggio, 2022".

Il direttore di Palazzo Ducale Stefano L'Occaso ha salutato con grande piacere l'iniziativa e ha ringraziato l'artista per il suo contributo alla crescita delle collezioni di Palazzo Ducale: "Un coloroso ringraziamento a Raffaele per aver donato una delle sue tele - per giunta tra le sue più grandi - alla collezione del nostro museo. In vista dell'apertura della sezione dedicata all'arte moderna e contemporanea, che troverà sede come già annunciato presso l'ex-Casino delle Guardie Nobili in corso di restauro, si tratta di un gesto che apprezziamo molto. La mostra di Cioffi rappresenta un momento significativo per questi ambienti al piano terra del Palazzo del Capitano. Si tratta infatti dell'ultimo appuntamento espositivo che ospiteremo in questi spazi dedicati da diversi anni all'arte contemporanea. Almeno per qualche anno, ci dovremo fermare: con i primi mesi del 2023 verrà avviato un lungo cantiere di restauro che interesserà gran parte dello splendido edificio medievale. Il cui nucleo originale si deve alla famiglia Bonacolsi. Ed è davvero una bella coincidenza notare come questa grande tela sia una finestra sulle gradazioni cromatiche del rosso e del giallo, che sono poi i colori dello stemma della famiglia Bonacolsi. E come un cerchio si chiude".



L'Occaso e Cioffi ai lati del quadro

Alberto Barranco di Valdivieso | Palazzo Ducale | Raffaele Cioffi  
Società per il Palazzo Ducale di Mantova | Stefano L'Occaso

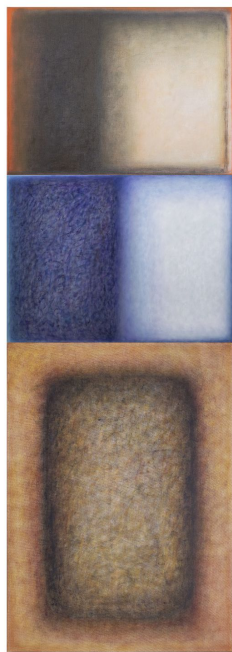
Cosmologia del Gonzaga: il 28 gennaio la terza conferenza con Renata Casarin e Lara Zanetti

I tesori delle chiese mantovane: sabato 11 febbraio conferenza di don Stefano Savio



## CIRCOLO ESTERI: MOSTRA DI RAFFAELE CIOFFI, NOVELLO ARTISTA DELL'ARTE ANALITICA

01-04-2023 14:54 - Arte, cultura, turismo



GD - Roma, 1 apr. 23 - Si intitola "Mondi" il progetto appositamente ideato per il Circolo degli Esteri del ministero Affari Esteri di Roma nel ventennale della Collezione Farnesina di Arte Contemporanea. Esso vive nobilmente sulle arti che riprogrammano il mondo, si campiona ad essere uno spettacolare archivio decentralizzato ove le diverse discipline si nutrono di arte-mondo, mira a rappresentare come si abita la cultura globale, ovvero l'ultramodernità, che altro non è che una sorta di costellazione, una specie di arcipelago di singoli mondi e singoli artisti le cui isole interconnesse non costituiscono un continente unico di pensiero, ma lo specchio di un'arte postproduttiva e frontaliere, mobile, ipermoderna, ipertesa, ipercolta, mente e cuore, ma anche progetto e destino della comunicazione estetica.

È con questo progetto, da noi voluto unitamente agli ambasciatori Umberto Vattani e Gaetano Cortese, che si vuole indicare e sorreggere un'Europa Creativa Festival e, dunque, protagonisti e bandiere, bandendo ogni culto del transitorio per porgere a tutti il culto dell'eterno. Il terzo millennio che fa vivere i processi creativi nel clima di abitare stili e forme storizzate, perché il futuro è ora, fra rappresentazioni e interpretazioni, ci porta a cogliere il nuovo destino della bellezza.

Con l'arte si vogliono aprire finestre sul mondo, con l'arte si vogliono aprire stagioni eroiche, con l'arte si vuole inaugurare una nuova civiltà. Con "Mondi" (2020-2021-2022-2023) si pongono dodici mostre personali di dodici artisti contemporanei, taluni di chiara fama.

Questa mostra dal titolo "La luce liberata" è la decima del percorso, ed è già una novità in quanto si veicolano a Roma nomi dell'arte contemporanea di significativo rilievo, che evidenziano e mettono in luce gli svolgimenti più intriganti del fare arte nel terzo millennio.

L'esposizione curata dallo storico dell'arte contemporanea prof. Carlo Franza, che firma anche il testo in catalogo dal titolo "La luce liberata", riunisce una serie di opere dell'artista Raffaele Cioffi, già apparso agli occhi della critica italiana e internazionale come una figura delle più interessanti e propositive dell'arte contemporanea, e ricordato come chiaro e significante interprete. La mostra sarà inaugurata il 20 aprile 2023 al Circolo Esteri della Farnesina e vedrà la presenza di Laura Carpin, ministro plenipotenziario e vicepresidente del Circolo Esteri della Farnesina, e gli interventi del prof. Carlo Franza, già ordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, e dell'ambasciatore

Umberto Vattani, già segretario generale della Farnesina, presidente della Venice International University, e dell'Ambasciatore Gaetano Cortese, autore di una prestigiosa collana di volumi dedicati alle affascinanti ambasciate italiane all'estero. Come si legge nel testo in catalogo: «La luce cresce fra soglie e passaggi, entra lentamente e si spinge nell'aria delle stanze ideali. Quella di Raffaele Cioffi potrebbe sembrare una pittura destinata a un gusto prezioso dell'occhio, invece bisogna avvertire la profonda necessità di filtrare il reale in questa sottile consistenza di una pittura che è riflesso di una disposizione mentale adatta a sciogliere gli ingorghi confusi della natura su uno schermo di trepide intuizioni. La finezza di queste modulazioni di colore, che si intrecciano sulla spinta di un'emozione che vuole trasfigurare la realtà quotidiana ed esprimere una delicata elegia, ci conferma che siamo dinanzi a un'intelligenza pura, a un animo sensibile che trova nel dipingere, nel colore tenue, puvicolare. Intriso di luce, la sua felicità, la sua verità. Il clima di questi luoghi investiti di luce e di colori, svela proprio come nel cuore di queste immagini-universo, si movimenta una monumentalità senza artificio, capace di una rievocazione nella quale l'anima veglia senza tensione. Da anni Raffaele Cioffi (Desio, 1977) mirabilmente ha tracciato, nel panorama dell'arte contemporanea, un suo percorso di raffinata intellettualità, come direbbe il mio mentore e collega Giulio Carlo Argan. Una cosa a mio avviso da non trascurare è che tale percorso parte dopo quell'insegnamento che Cioffi ha avuto all'Accademia di Brera con Luciano Fabro. Un percorso aristocratico, esemplare, raffinato. Una visione essenziale della pittura, un'astrazione assoluta che conduce il visitatore al centro di una profonda esperienza visiva e sensoriale, quasi mistica. Un illustre filosofo contemporaneo, Emanuele Lévinas nel più noto dei suoi scritti che ha titolo «Totalità e infinito», ha ricordato come l'architettura, che vuol dire anche progettazione e costruzione - è nella sua essenza dimora, casa in senso totale, composta da "stanze", "passaggi" e "soglie"; tutto ciò va spiegato per un verso come "apparizione dell'estensione fisico-geometrica" e per altro verso come "spazio per l'utopia in cui l'io si raccoglie dimorando a casa sua". Da qui occorre partire per leggere le pareti, i muri, e le "soglie" di Raffaele Cioffi. Questi luoghi pensati prima che dipinti, sono spazi intimi, hanno soglie di accesso, Cioffi ci conduce con un viaggio verso la fonte di un processo creativo, per raccontare i valori simbolici e poetici di quella forma a stanza - forsanche immaginaria - stanze tematiche, stanze dei saperi, stanze del pensiero, stanze scientifiche, stanze illuministiche, stanze mediche, stanze politiche, stanze degli affetti, stanze musicali, stanze degli odori, stanze dei reperti, stanze di manufatti, stanze della pittura, stanze geografiche, stanze culinarie, stanze delle memorie e dei ricordi. Oltre queste soglie e quelle stanze vi è l'abitare di un poeta qual è Raffaele Cioffi. Le opere rifiutano le forme rigide e chiuse, come i colori freddi e monolitici, per adottare colori tenui che s'intrecciano in un puvicolato morbido e fluttuante. Le soglie e i passaggi sono nobilitate dal retaggio di una tradizione colta che serpeggia fra la materia-sostanza artigianalmente trattata e aggredita e cariche di un respiro poetico sempre palpabile, quasi scrigno esiodico di opere e giorni. Architetture, porte, finestre, soglie, pareti, soffitti, avvolti in un gioco di riflessi e ombre che conferiscono al tutto un aspetto sempre diverso al mutare della luce e delle ore del giorno. Queste architetture si nutrono di valenze mitico-magiche, la loro apparizione è estensione fisico-geometrica, e la ricerca artistica di Cioffi è un vero e proprio processo astratto e intellettualizzato che si porta verso un sistema visivamente strutturale e ottico di una certa scuola americana. Nei profili di queste pareti-orizzonte vi sono temi memoriali che sanno di totalità e infinito, materie e colori che si dispiegano sulle superfici e definiscono gli spazi, ma recuperano la storia attraverso fasci simbolici e sacri, di coscienza e ordine, di inedita invenzione. Tele, per lo più di grandi dimensioni, che offrono un orizzonte di lettura che va oltre la pittura stessa e che chiede al visitatore di "entrare dentro" le opere e "attraversarle" lentamente, per ritrovarsi come in un'altra dimensione. Il percorso post-antico - che è già stato di Valentino Vago, Claudio Verna, Claudio Olivieri e Riccardo Guarneri - si ritrova e vive anche nella pittura di Raffaele Cioffi, evidenzia come l'artista cerchi e trovi di volta in volta la dissolvenza dell'immagine nella luce e nel colore, per un'astrazione estremamente nuova, post-moderna, dalla colorazione pastosa e dalla forte valenza spirituale, che sa di paradiso, di mondi ultraterreni, di cieli e universi inesplorati, rilevano una timbricità romantica dell'anima che si mostra in una pennellata forte, densamente lavica e coinvolgente. Uno spettacolo inedito che stupisce, una visione essenziale della pittura, di una "pittura oltre", di un'astrazione assoluta che vuole porre il visitatore al centro di una profonda esperienza visiva e sensoriale. Con Cioffi abbiamo un ritorno verso una pittura d'essenza, che diventa riflessione sul fare, scrittura di un percorso di pensiero. Le tele sono come sollecitate da una sensibilità acuminata, mostrano un formicolare di particelle infinitesimali di materia e di luce, come estensioni di un antico tracciato musicale con significato trascendente pur se all'interno di uno spazio concreto nel quale le cose non sono illusioni e lo spazio risulta così aperto a tutti i ritorni dell'impossibile. Le tele sono supporto primario in cui si dà forma un puvicolato molecolare che muta di volta in volta, che pare registrare impulsi psichici, mettendo a segno un percorso di accadimenti, di tempi, di storicità vissuta sul filo degli eventi quotidiani. E la superficie cromatica - luogo in cui la luce penetra nel profondo delle connessioni della tela - si condensa di ramificazioni secondo un pensiero che si perde nei labirinti dei richiami esistenziali, affollato alla trasmissione automatica dell'inconscio. Il grado di tensione delle immagini si movimenta su un ritmo interno di dolce eco naturale che, nelle vibrazioni del colore e della luce, Cioffi ne veicola il richiamo alle essenzialità degli spazi ignotici di Rothko. Nei quadri di Cioffi si è dilatato lo spazio, il rettangolo e il quadrato si è fatto spazio, e un'aria lenta e grandiosa, un respiro intimo e forte, hanno sfoltito questa meditata asfissia. È così che i suoi dipinti diversamente significano, in quanto in essi si ritrova un nuovo modo di affacciarsi al



# Abbazia di Montecassino Official Website

<https://abbaziamontecassino.it/news-ed-eventi/mostra-di-arte-contemporanea-in-abbazia-espone-raffaele-cioffi/>

Posted 15 May 2024

Home » Mostra di Arte Contemporanea in Abbazia, espone Raffaele Cioffi

## Mostra di Arte Contemporanea in Abbazia, espone Raffaele Cioffi



ABBAZIA DI MONTECASSINO

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA



A cura di  
Roberto Capitanio

25 maggio  
1 settembre / 2024

OGGETTO: Mostra di Arte Contemporanea 25 maggio -1 settembre a cura di Roberto Capitanio.  
Espone Raffaele Cioffi.

Prosegue la serie di mostre di arte contemporanea che scandiranno, esposizione dopo esposizione, l'avvicinarsi del 2029, quando ricorreranno i 1500 anni dalla fondazione della Abbazia di Montecassino avvenuta nel 529 ad opera di San Benedetto da Norcia.

Il progetto, iniziato nel 2019 con l'abate Donato, attualmente abate di San Paolo fuori le Mura a Roma, e continuato con l'Abate Luca, ha già visto artisti come Renato Mambor, Elio Marchegiani, Franca Pisani, Riccardo Guarneri, Alan Bee, Franco Marrocco, Alberto Galliani, Paola Romano, Carlo Rea, Gioni David Parra rappresentare - ciascuno con il proprio stile - alcuni temi ispirati da episodi tratti dalla Vita di San Benedetto: "Abitò con sé stesso", "Il Masso Inamovibile" e "Lavorare Insieme".

Ogni esposizione legata a questo ciclo, infatti, prevede la realizzazione di opere che interpretino episodi e insegnamenti ad essi legati, tratti dalla Vita del Santo Patrono così come raccontata da San Gregorio Magno nel secondo libro dei suoi *Dialoghi*.

Per il 2024 l'invito è stato rivolto a Raffaele Cioffi, che -con trenta dipinti appositamente preparati -interpreterà il tema "La vita promessa".

L'abate Luca

*"In questo anno - ha dichiarato l'abate Luca- nel quale ricordiamo l'ottantesimo anniversario della distruzione prima dell'Abbazia di Montecassino e poi della città di Cassino, il riferimento per questa mostra d'arte contemporanea non poteva che andare al capitolo 17 del Secondo Libro dei Dialoghi nel quale san Gregorio Magno descrive il pianto di san Benedetto, dopo che Dio gli ha rivelato la distruzione del monastero da parte dei Longobardi. Si tratta della prima delle quattro distruzioni subite dall'abbazia. Grazie alla sua preghiera, tuttavia, san Benedetto ottiene da Dio la promessa che nessuno dei suoi monaci avrebbe perso la vita. Nell'ora della desolazione c'è dunque una promessa di vita, così come dalla morte in croce di Gesù scaturisce una luce nuova. Quella di cui ci testimoniano le opere di Raffaele Cioffi."*

Il Curatore

Come afferma il curatore della mostra, Roberto Capitanio, *"le opere del famoso artista milanese andranno a contaminare le sale del Museo confrontandosi in maniera discreta con i dipinti antichi, con i reperti romani, con le testimonianze fotografiche e con i resti dell'antico monastero creando una commistione artistica molto forte, un intervalarsi dell'antico con il moderno."*

*La vera protagonista della mostra sarà tuttavia la natura trascendentale che accomuna e caratterizza i lavori di Cioffi, l'elemento che - creando una sorta di spaesamento spirituale nei vari ambienti del Museo - costringerà i visitatori a una continua riflessione molto intima e profonda sul significato delle apparenze. Tutte le opere in esposizione sono frutto di anni di sperimentazioni sulla luce da parte dell'artista, e nel caso dei dipinti esposti a Montecassino sarà proprio questa luce a far emergere la croce come segno di speranza e di fede nel futuro, alcune volte in maniera evidente, altre volte in maniera soffusa, andando così a interpretare "La Vita Promessa" di San Benedetto."*

**Vernissage** sabato 25 maggio ore 16.30 nel Museo dell'Abbazia di Montecassino.Meeting point : ingresso Museo abbaziale dal Chiostro dei Benefattori.

La mostra sarà visitabile dal giorno 26 maggio al giorno 1 settembre 2024 negli orari di apertura del museo. Per informazioni [info@abbaziamontecassino.org](mailto:info@abbaziamontecassino.org) e 0776311529

Mariavittoria Oliva

Ufficio Stampa Abbazia di Montecassino

Montecassino, 15 maggio 2024



## A World of Colors

2023-10-03



藍色的天空、橙色的日落、春綠秋黃的大樹……生活充滿不同的顏色，更重要的是由顏色而引發起的情感。今個星期，就由《優雅生活》帶大家走入色彩的世界，探索以顏色繪成的抽象世界，以及一個失了「真」的顏色——色盲人士的世界是如何的。

TEXT BY JAZ KONG

受「Pittura Pittura」運動的影響，Raffaele以「光」為他的視覺語言，以色彩及光芒創造畫布上的流動性。

### Soluna Fine Art：Raffaele Cioffi的超現實國度

到底是情感後才以色彩表達，還是由色彩去牽引情感，這個雞與雞蛋的問題相信也不會有答案。在上環西街的Soluna Fine Art畫廊就展出了意大利藝術家Raffaele Cioffi的首個香港個展《Soglia》，展出了藝術家今年的作品，完美地為大家展示什麼叫做「情感大爆發」。

熟悉abstract藝術的話都知道每個地方的抽象畫作演變及歷史都各有不同，就如韓國的Dansaekhwa般，很有該地區或國家的特色。綜觀Raffaele過去幾年作品的色彩gradient應用技巧都極之高超，他在Claudio Olivieri和Mario Raciti等同屬「Pittura Pittura」運動的藝術家影響後，就以「光」為他的視覺語言，以色彩及光芒創造畫布上的流動性，除了顏色以外，亦以光線為另一主軸去表達情感。但這次見到的作品都有一個有趣的共通點：絕大部分畫作中都有一個近似長方形的形狀，本來筆者以為它們是一個個的框架，還想問問藝術家是否到了50歲的重要時刻而經歷心態上的轉變，殊不知原來藝術家說它們是一個個的窗口。

《Soglia》是Raffaele於2023年完成的作品，來到現場就絕對能體驗到每幅作品所湧出來的的情感大爆發；當中最大的靈感，原來是來自Raffaele在Covid期間所經歷的：痛失父親啟發了Raffaele創作這個系列的作品，他將悲傷、失去、遺憾、以至希望等內在情緒轉化為顏色在畫布上揮筆，而當中的「窗口」除了是情緒的宣洩之外，更是鼓勵自己、鼓勵參觀者去「look beyond」時間與維度的限制，探索宇宙的啟示和哲學，這樣子，面對得失，才可以不至於迷失。時間大概可以沖淡悲痛，但亦可以強化感受，會這樣說是因為Raffaele在分享會中提過，他希望參觀者可以至少在每幅作品前駐足30秒欣賞作品，「在這個手機和社交媒體主導的世界，30秒對比大家的attention span其實要長好多；但希望大家仍然願意花時間去留意每幅作品的細節。」大概如此，才得以融入藝術家的情感世界。

### 《Soglia》——Raffaele Cioffi個展

日期：即日起至10月21日

地點：Soluna Fine Art, 上環西街52號



The End

**SOLUNA**  
FINE ART